



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 270 13 febbraio 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

"IL SONNO DELLA RAGIONE GENERA MOSTRI"

TERAMO, MINCHIONISSIMA CITTADE

Bisogna leggerlo e rileggerlo bene questo sonetto, quasi sicuramente scritto da Berardo Bonolis (nato a Teramo il 17 dicembre 1830 e morto il 19 ottobre 1915), da tutti chiamato fin da piccolo, per la sua vivacità, "Zuffricule", vale a dire "Sfrigolo", da "sfrigolare", verbo che indica il caratteristico rumore che fa la frittura quando viene cotta nella padella. Il carattere di "Zuffricule", garibaldino e vivace in tutte le sue espressioni, anche politiche, pieno di iniziative, effervescente, faceva pensare proprio allo sfrigolio di un pesce in padella e, se ebbe l'ardire di fondare e dirigere un giornale (L'Eco del popolo) e presentarsi candidato al parlamento da umile sarto qual era, fu proprio perché osò sempre sfidare l'ironia e il sarcasmo dei suoi concittadini, rappresentando loro e Teramo per come li vedeva, con grande senso critico. Perfino il grande poeta dialettale Luigi Brigiotti lo prese bonariamente in giro in una poesia ispirata al "Re Travicello" di Giuseppe Giusti, di cui riproduceva la struttura metrica, e intitolata "Viva Zuffricule!" Ma Bonolis ("Zuffrichele") riusciva a vedere la sua città e i suoi concittadini come nessun altro, avendone colto l'intimità profonda e facendosene critico audace e spietato. Bisogna leggerlo e rileggerlo bene questo sonetto che egli dedicò nel 1892 alla sua città, alla nostra città, per capire che in tutti questi decenni Teramo non è cambiata, è ancora quella che Bonolis vedeva e rappresentava in questi suoi versi. Su che cosa volesse dire quando definiva Teramo "minchionissima" non si deve essere particolarmente acuti per capirlo: basta riflettere sul significato del termine "minchione", di cui "minchionissima" è superlativo assoluto, che riproduciamo nel box in basso. Da quali caratteristiche fosse (e sia) costituita la "minchionaggine", Bonolis lo spiega bene. Non le vedete e non le riconoscete anche voi in noi teramani di oggi, amici lettori? Teramo è ancora oggi, come allora, la città di chi se l'è pigliata, di chiunque è venuto nel corso degli anni e se n'è impadronito facilmente, con un minimo di spirito di iniziativa che noi teramani non abbiamo, approfittando

della nostra "oziosità". Quanti sono venuti a Teramo e l'hanno invasa? Quanti l'hanno politicamente dominata, o amministrata, senza essere teramani? Da quanto tempo rimpiangiamo quella Teramo che fu definita "l'Atene d'Abruzzo" e che da tempo si è ridotta ad essere (e già lo era ai tempi di "Zuffricule") "corrosa", vale a dire incolta, decadente e decaduta, intellettualmente senza pregio e valore? Teramo è ancora oggi, come ai tempi di Bonolis, "neghittosa", vale a dire indolente, accidiosa, svogliata, indifferente, oziosa, è ancora oggi, come allora, "scissa", cioè divisa fra fazioni avverse, dilaniata da guerre intestine, che inducono una fazione, pur di sopraffare l'altra, ad allearsi con gli "estranei", i forestieri venuti da fuori, ai quali viene concesso il dominio sulla città. Non è ancora questa Teramo di oggi, come quella di allora, vile e da questa "viltade" indotta a consegnarsi a chi, con cinismo e perfidia, la mette a sacco, sfruttando l'alleanza tra una parte dei teramani e gli estranei, con i quali si stringono accordi per interessi che risultano dannosi per la città? Ancora oggi, come allora, l'esortazione a scuotersi, a non rimanere più muta, rimane inascoltata e Teramo consente di farsi saccheggiare troppo facilmente da chi con audacia l'invade e se la piglia.

minchiòne accrescitivo di MINCHIA *membro virile* esistente nel dial. siciliano, dal volg. lat. MENCHIA per MENTULA (v. Minchia). Balordo, Sciocco, Semplicione, o altrimenti, come dice il volgo con analoga figura, Coglione (da coglia). Deriv. Minchionare = Farsi beffe, Burlare, quasi Dar del minchiòne (o, come dicesi con simile modo plebeo, Coglionare) onde Minchionatore - trice, Minchionatorio o Minchionatura = atto del minchionare: Minchioncello - ciòne - ciotto: Minchioneria = Atto o Detto del minchione, e quindi Cosa di niun momento, Sproposito; Rimminchionire = Divenire smemorato, stupido, come minchiòne.

SONETTO PER TERAMO

Che è stata sempre
"la città di chi se l'ha pigliata"
di Anonimo Teramano (1892)

Tra Vezzola e Tordin giaci oziosa
Teramo, minchionissima cittade,
un dì piccola Atene e oggi corrosa
sede di chi qua viene e poi t'invade.

Se non fossi cotanto neghittosa,
egoista, e ancor scissa, questa etade
non sarebbe per te così dannosa,
talchè tutto è dovuto a tua viltade.

Con cinismo e perfidia sei battuta
da estranei e teramani in alleanza.
Né ti cale, codarda, il proprio scacco.

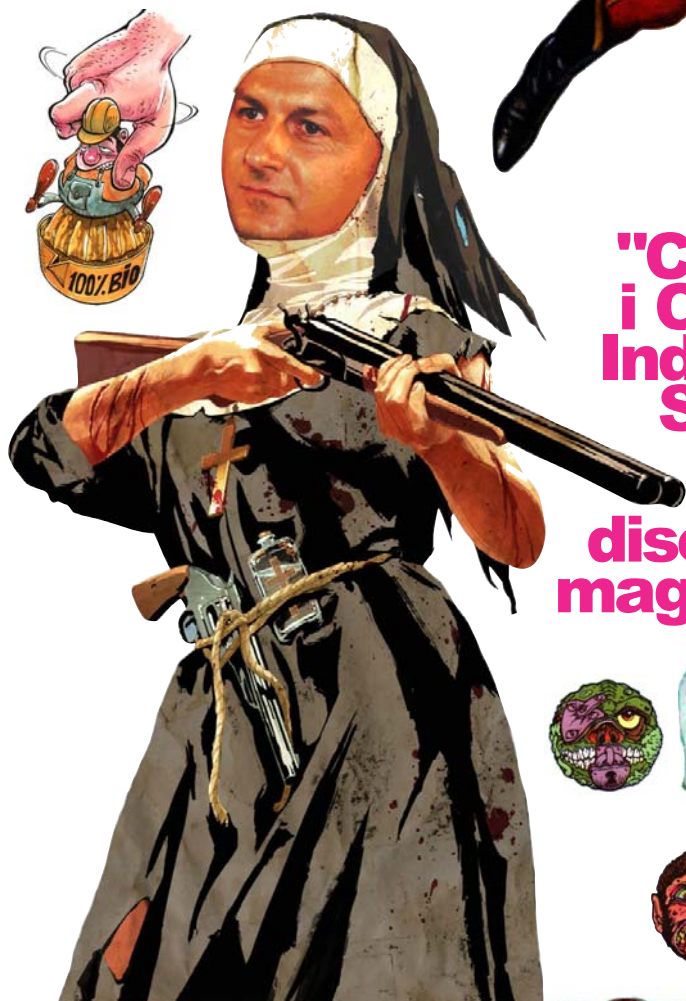
Scuotiti alfine, non rimaner più muta.
Di fronte a tanta audacia che in te stanza
l'avara Babilonia ha colmo il sacco.

Pubblicata su
l' "Eco del popolo",
giornale democratico,
anticlericale, diretto
da Berardo Bonolis
(forse autore
del sonetto)





La Regione boccia il Prg di Roseto: "Soldi buttati nel cestino"



che ci fa una suora in Confindustria?



Meno Km per i tram. Coro di proteste contro i tagli

"Chiudere i Consorzi Industriali? Si deve"

discutere in maggioranza"



Casalena è ancora senza ecografo



LA DOMENICA DEL CORRIERE

RACCOLTA
DA



2011 - Duro colpo ai vecchi arnesi! Manola non molla. I teramani ringraziano, tanto da impedirle di circolare per la città. La folla festante la acclama per il coraggio delle sue scelte e le chiede di non mollare... "No Pasaran!"



IPSE DIXIT

Non sole ha
scappite tutte le
hitte dell'anfiteatre,
ma pure chille de
'llalu Cummune.



GINOBLESSE OBLIGE...



2011 - Sfiolata la tragedia sulla rete ferroviaria abruzzese. Il bimbo Giandonato M. che giocava beato sui binari, è rimasto miracolosamente illeso al passaggio di un treno che percorreva la nuova tratta Bellante - Bellante Stazione.



2011 - I teramani si sono fatti furbi. La nuova utilitaria su misura, visto l'ingombro equivalente al guidatore, non potrà essere multata per le soste in centro. I commercianti ringraziano. Angeletti studia contromisure.